

GUERRA ALLA GIUSTIZIA.



Il giudice milanese Gherardo Colombo

Fabio Fiorani/Sintesi

Parla il pm di Mani Pulite a Roma per un convegno
«Andiamo avanti, abbiamo ancora molto lavoro da fare»

Colombo: «Come ci manca il nostro Di Pietro...»

«Tangentopoli? Una via d'uscita giudiziaria»

ROMA. «Niente polemiche, per favore». Gherardo Colombo non vuol parlare né di Berlusconi, che è indagato dalla procura di Milano, né di Biondi, che alla procura di Milano ha dichiarato guerra. Le telecamere cercano di strappargli un sorriso. Non sorride. Cercano di catturare uno sguardo. Uno sguardo ironico o allusivo oppure rassegnato. Tutto inutile. «Niente polemiche...»

I capelli sono meno ribelli del solito. Entra ed esce dalla sala dove si tiene il convegno «Legalità, giustizia, sicurezza», organizzato dai sindacati confederali, dall'Anm e dal Siulp. Un caffè, una telefonata, un altro caffè. Seconda telefonata. Fra un po' dovrà intervenire. Le telecamere lo inseguono, si fermano, restano in attesa. Sembrano stanche. I fotografi no. Quanto vale, per i fotografi, un pubblico ministero di «Mani pulite»?

Dottor Colombo...
Non rispondo a domande sull'attualità...

E sulle dimissioni di Antonio Di Pietro?
Le dimissioni, già... Di Pietro ci manca. La sua assenza pesa. Moltissimo. Ci manca umanamente e professionalmente. Siamo tristi... Speriamo di riorganizzare presto e bene il lavoro. Non sarà facile. Anche perché - come è noto - il giudice Di Pietro, oltre ad essere bravo, è anche instancabile...

Ci sono interpretazioni contrastanti, sulle sue dimissioni. Il ministro Biondi dice che l'ispezione ministeriale non c'entra niente. Il procuratore Borrelli sostiene che la decisione del Guardasigilli ha contribuito a logorare Di Pietro.

Sono state dette molte cose. Io preferisco non inserirmi in questo «dibattito». Così evitiamo di acuire la confusione e di alimentare altre polemiche.
Borrelli è stato già ascoltato dal

«Di Pietro ci manca. La sua assenza pesa, umanamente e professionalmente...». Parla Gherardo Colombo, pubblico ministero di «Mani pulite». «L'inchiesta non è finita, c'è ancora molto da scoprire. Bisogna trovare una soluzione. Politica? No, giudiziaria, per accelerare i tempi ed evitare ricatti nei confronti di chi, pur avendo commesso reati, finora è rimasto nell'ombra...». «Il reato più diffuso? La corruzione... Rari i casi di concussione».

GIAMPAOLO TUCCI

Consiglio superiore della magistratura. E lei? Quando andrà al Csm?

Non lo so ancora. Davvero. Il presidente del Consiglio ritiene che voi abbiate già deciso: chiederete, per lui, il rinvio a giudizio.

Eh no, non rispondo. Vi accusa, dice che la vostra richiesta è un teorema...

Non parlo. Non rispondo. Zero. Il ministro Ferrara denuncia una specie di complotto anti-Berlusconi.

Avete la testa dura... Non rispon-

constatare notevoli illegalità. Abbiamo scoperto tanti casi di corruzione, di concussione... Presupposto di questi reati è stato spesso la creazione di fondi neri. Se si rispettassero le regole, queste cose non si verificherebbero e vivremmo, io penso, tutti meglio.

Servono nuove regole?

Penso che in primo luogo debba cambiare la mentalità delle persone. Le regole sono importanti, ma è più importante la volontà di osservarle... La corruzione è un male molto difficile da estirpare, soprattutto quando si è potuta infiltrare

tanto da scoprire. Molto lavoro...
Serve una soluzione per Tangentopoli?

Sì.

Di che tipo? Politica?

Non politica. Giudiziaria; per accelerare i tempi. Bisogna far emergere le illegalità rimaste nell'ombra. E questo anche perché nessuno possa ricattare coloro che hanno commesso dei reati e temono di essere, prima o poi, scoperti...

Gherardo Colombo somide e saluta. Entra in sala. Passa mezz'ora e si avvicina al microfono. Il suo intervento è breve e denso. «In due anni e mezzo - dice il pm - sono state sottoposte a indagine oltre 2.500 persone soprattutto per corruzione, un po' di meno per concussione, con altri reati che possiamo dire collaterali come il falso in bilancio e il finanziamento illecito dei partiti. Di queste, oltre novecento persone sono state rinviate a giudizio o hanno patteggiato la pena e per oltre trecento si è arrivati alla sentenza di primo grado. Sentenza di condanna nel 90% dei casi».

Pausa, e poi: «Il reato che più abbiamo riscontrato è stato quello di corruzione, un accordo cioè tra l'uomo politico, il pubblico ufficiale ed il privato. Rari i casi di concussione. Il denaro per pagare le tangenti proveniva perlopiù da fondi neri depositati all'estero, sottratti quindi anche all'imposizione fiscale. Il costo delle tangenti è gravato quasi sempre sull'ente pubblico: si risparmiava sui lavori dati in appalto, o si aumentavano i costi durante l'opera, o addirittura si costruivano opere pubbliche inutili solo per pagare le tangenti. Un danno serio, impressionante, per la collettività».

Tra le altre, colpisce una frase. «Il reato che più abbiamo riscontrato è stato quello di corruzione». Colpisce, questa frase, perché il presidente del Consiglio, indagato per corruzione, giura che la Fininvest fu vittima di concussione.

Il reato più diffuso è stato quello di corruzione
Rari i casi di concussione
Occorre cambiare mentalità

Parliamo, allora, di Tangentopoli.

In generale.

Credo sia importante, in una società di qualunque tipo, avere delle regole. Le regole non sono una camicia di forza. Servono a far vivere meglio le persone e a far funzionare meglio l'insieme. Il discorso vale in tutti i campi. Anche in quello dell'economia. Durante le nostre indagini, abbiamo potuto

nella società per anni e anni, come è successo in Italia.

E il rapporto tra corruzione e politica?

La corruzione è un fenomeno che purtroppo si accompagna spesso all'esercizio del potere. Una mentalità e un atteggiamento più rispettosi delle regole potrebbero consentire di rompere questo legame...

L'inchiesta «Mani pulite» è giunta alla fine?
Non credo proprio. C'è ancora

A celebrarle è stato l'assessore al Bilancio del Comune E Tonino si sposa a Curno Nozze segrete in casa

Più che un matrimonio, un blitz: il giudice Antonio Di Pietro ieri si è sposato con Susanna Mazzoleni, Susy, da dieci anni la sua compagna. La cerimonia è stata celebrata in gran segreto nella loro casa di Curno dall'assessore al Bilancio, Danilo Domenghini. Lui aveva un vestito blu, lei indossava un tailleur dai toni pastello. Oggi, nell'abitazione è in programma una cena con cinquanta invitati: ufficialmente, però, la festa è per la piccola Anna, che compie otto anni.

NOSTRO SERVIZIO

BERGAMO. Lo aveva detto alcuni giorni fa, lo ha fatto ieri con un'altra uscita a sorpresa: il giudice Di Pietro si è sposato con l'avvocata Susanna Mazzoleni, che da dieci anni è la sua compagna e con la quale ha avuto due bambini, Anna (detta Titti) e Antonio (detto, To-to).
La cerimonia si è svolta ieri a Curno, nella casa della famiglia, un cascinale riadattato. A celebrare il matrimonio è stato il signor Danilo Domenghini, assessore al Bilancio nel paese della provincia bergamasca.

Lui in blu, lei in tailleur
Tutto era stato organizzato in gran segreto, per evitare l'assalto dei giornalisti. Qualcosa però alla fine era trapelato egualmente: e infatti, ieri mattina, il Giornale di Bergamo Oggi è andato in edicola con

il seguente titolone di prima pagina: «Di Pietro si sposa all'alba». Un autentico scoop. L'unica imprecisione, l'orario. Il matrimonio infatti non è stato celebrato di mattina, ma nel tardo pomeriggio, intorno alle 19. Si sa poco dei particolari: il giudice era in blu, lei indossava un tailleur dai toni pastello. In casa con loro, soltanto i bambini e pochi parenti.

I carabinieri hanno tenuto lontano i giornalisti e i curiosi, perciò poco altro si è saputo sulla cerimonia. Si sa che è stata breve, comunque, e che dopo il «sì» non c'è stata una vera e propria festa. Matrimonio in sordina, perciò. Oggi, però, se non ci saranno altri cambiamenti di programma, nella grande casa di Curno arriveranno una cinquantina di persone.

Si tratta di venticinque coppie amiche della famiglia Di Pietro. So-

no state invitate, ufficialmente, per festeggiare la piccola Anna, che compie otto anni. I cinquanta ospiti ceneranno a Curno.

In pochi lo sapevano

Lungo le strade del paese, per tutta la giornata un grande movimento di blindati e di gazzelle dei carabinieri. Pochi però sapevano che ci sarebbe stata la celebrazione del matrimonio proprio ieri. Fra l'altro, fino a due giorni fa Antonio Di Pietro era all'estero, si trovava a Bordeaux, in Francia: difficile immaginare un rientro tanto fulmineo in Italia. E così ieri il proprietario della trattoria «Meneghina» al telefono stupefatto ha commentato: «Ma davvero? Qui veramente non ci siamo accorti di niente, siete proprio sicuri che si sia sposato?». E la moglie del sindaco di Curno, gentilissima: «Veramente, la notizia io l'ho sentita in Tv, giuro che fino a due minuti fa non sapevo niente».

Una curiosità. Le pubblicazioni del matrimonio, che secondo la legge erano state affisse in Comune alcune settimane fa, nei giorni scorsi sono state rubate da ignoti. I ladri cercavano, forse, un souvenir... Al sindaco, incredulo e un tantino imbarazzato, non è restato altro che affiggere in bacheca una copia del documento.

IL SALVAGENTE 1995 ABBONAMENTI

CHI SIAMO NOI, BABBO NATALE? Non proprio, ma...

- ◆ Chi si abbona per un anno paga 79.000 lire invece di 91.800
 - ◆ E inoltre riceve un libro in regalo a scelta tra oltre 20 titoli diversi
 - ◆ Il versamento va effettuato sul C/C postale numero 69412005
- intestato a: Società cooperativa editoriale Il Salvagente s.r.l. - via Pinerolo 43 - 00182 Roma

Ogni copia
1.500 lire
anziché 1.800

TUTTI I TITOLI DISPONIBILI

● **RISCHI E VIRTÙ DEGLI ALIMENTI**
Giovanni Bellarini, Calderini, 350 pagine, rilegato

● **L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO**
Annabel Karmel, Calderini, 192 pagine, 50 disegni a colori, rilegato

● **MANUALE DEL CONSUMATORE**
Marino Melissano, Calderini, 210 pagine, rilegato

● **LA CASA INQUINATA**
Helga Wingert, Guide Calderini, 207 pagine

● **PIANTE AMICHE**
Bianco Bosso, Guide pratiche Edagricole, 190 pagine, 60 illustrazioni

● **PIANTE SPONTANEE E MANGERECCHE**
Francesco Corbetta, Guide pratiche Edagricole, 182 pagine, 80 illustrazioni

● **PIANTE DELLA SALUTE**
I libri di Casa Campi, Edagricole, 114 pagine, 72 illustrazioni

● **ORTICOLTURA DOMESTICA**
Tiziano Santè Beltramelli, Guide pratiche Edagricole, 80 pagine, 36 illustrazioni

● **L'ORTO BIOLOGICO**
Hartmut Vogtmann, Edagricole, 156 pagine, 42 illustrazioni

● **BIANCO O ROSSO**
Mario Castellari-Claudio Pirelli, Edagricole, 200 pagine

● **IL VINO FATTO IN CASA**
Mirko Ferraresse, Guide pratiche Edagricole, 162 pagine, 84 illustrazioni

● **QUANDO LA COPPIA SCOPPIA**
L. Bettin, B. Borin, M.L. Quadi, Guide Edesce, 88 pagine

● **STRESS ISTRUZIONI PER L'USO**
Angelo Fiorano, Guide Edesce, 152 pagine

● **ALIMENTAZIONE E SALUTE**
C. Cannella, C. Corera, M. Cresta, B. Lancia, G. Maggioni, S. Zolea, Federconsumatori, Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, 139 pagine

● **SPORTELLO FACILE**
Luigi Corretti, Maria Tassos, FrancoAngeli/Trend, 207 pagine

● **COME RICONOSCERE IL MEDICO GIUSTO**
Irene Merli, Maria Tassos, FrancoAngeli/Le Comete, 221 pagine

● **"Biscotti Slow"**

● **LE STRADE DEL BAROLO**

● **MONTFELTRO E VALMARECCHIA**

● **NEL CUORE DELLE MARCHE**

● **LA COSTIERA AMALFITANA**

● **IL PONENTE LIGURE**

● **VALTELLINA E VALCHIAVENNA**

● **TREVISO E I COLLI ASONALI**

● **ORISTANO E L'ARBOREA**

Slow food editore
Ogni volume, da 100 a 130 pagine

Chi si abbona e regala un abbonamento annuale paga in tutto 149.000 lire (altre 9.000 lire di sconto) ed ha in regalo due libri: tutti e due per sé (se è un po' egoista) o uno per sé e l'altro per il destinatario dell'abbonamento omaggio.

IL SALVAGENTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1995 TARIFFE ANNUALE L. 79.000 SOSTENITORE L. 100.000
ORDINARIO SEI MESI L. 40.000 SOSTENITORE SEI MESI L. 50.000 TRE MESI L. 21.000